





reportage

# LA FABBRICA DEI PROFUMI

imbottiglia

Blumarine, Bulgari,  
Roberto Cavalli, Custo Barcelona,  
Dsquared<sup>2</sup>, Extè,  
Salvatore Ferragamo,  
Gianfranco Ferré, Gai Mattiolo,  
Emanuel Ungaro

di Giorgio Valle. foto Thomas Meyer per AMICA

La macerazione delle essenze per la preparazione dei profumi avviene in grandi contenitori di acciaio. È una delle fasi più importanti nella produzione delle fragranze di ICR (Industrie Cosmetiche Riunite), fondata da Roberto Martone nel 1975 con l'idea di creare e produrre linee di alta profumeria legate alla moda italiana. Il made in Italy entra nel mercato della profumeria. La sede operativa di ICR si sviluppa a Lodi, su un'area coperta di 43mila metri quadrati, e si occupa di tutto il ciclo produttivo fino alla distribuzione dei prodotti nel mondo.



reportage

Grandi contenitori di alluminio e di materiale plastico blu contengono le preziose essenze che sono la base nella produzione delle fragranze. Qui le essenze transitano in attesa del loro impiego. Si tratta di materie prime prodotte in Svizzera, Francia, Stati Uniti. Nel 1981 la svolta per ICR: l'accordo con Trussardi per la produzione del primo profumo femminile di uno stilista. Negli Anni 80 griffes come Gianni Versace, Romeo Gigli e Nazareno Gabrielli scelgono ICR. Nel 2002 nasce ITF (Italian Fragrances): tra i marchi in licenza, ci sono Blumarine e Blugirl, Roberto Cavalli, Custo Barcelona, Dsquared<sup>2</sup>, Extè, Gianfranco Ferré, Gai Mattiolo. ICR opera anche con contratti di produzione per clienti prestigiosi, quali Asprey London, Bulgari Parfums, Salvatore Ferragamo, Emanuel Ungaro, Pacodis e Romeo Gigli.







reportage

Lo sviluppo del lavoro ha determinato da alcuni anni la creazione in ICR del tecnologico magazzino automatico per i prodotti finiti, capace di 35mila posti pallets (nella foto). Un altro magazzino esterno, a Cortemaggiore, è preposto al solo stoccaggio dei componenti. In tutto il ciclo produttivo, ICR impiega 450 addetti; lavora un milione e 200mila litri di alcol in un anno pari a oltre 80 milioni di pezzi; vanta sistemi di sicurezza assoluti, tra cui un circuito anti-dellagrazione d'avanguardia. I serbatoi di macerazione hanno una capacità di 200mila litri: qui si mischiano alcol, acqua ed essenze in proporzione, quindi si gela il prodotto a 0 gradi, si filtra e si lascia decantare. ICR è la prima azienda italiana nel settore della profumeria alcolica selettiva ad aver conseguito la certificazione ISO 9001 del proprio sistema di qualità aziendale.







reportage

Il Laboratorio Controllo Qualità dei flaconi di profumo e del loro confezionamento. Ogni pezzo è sottoposto a un controllo manuale per accertare il livello ottimale di prodotto nel flacone, ottenuto con uno speciale metodo di pesatura; il funzionamento perfetto di ogni singolo spruzzatore; il packaging che viene in parte completato a mano. Qui si confezionano anche le centinaia di migliaia di échantillons gratuits che saranno omaggiati alla clientela in tutte le profumerie concessionarie. In tutti i reparti produttivi ICR è in funzione un sistema di osservanza e verifica delle GMP (norme di buona fabbricazione), nell'assoluto rispetto dei più scrupolosi principi igienico-sanitari. Il laboratorio di microbiologia, poi, verifica che non si sviluppi contaminazione di batteri nelle materie prime e nel prodotto finito.



